

G. M. G.

Accanto P. Generale!

È già trascorso quasi un'anno
dacché sono in missione. Naturalmente
non mancarono delle difficoltà, come
non mancano ad ogni missionario ma,
grazie a Dio, tutte poterle superare.

Le mie occupazioni sono le medesime.
Mi occupo cioè della scuola, dei
terziari e della guardia d'onore. Ho pre-
dicato ancora in chiesa tutte le Dome-
niche di Maggio.

Nei giorni 29, 31 di Luglio ed il 1° d'A-
gosto, ebbero luogo gli esami della nostra
scuola. Il giorno 4 d'Agosto si lessero le

113: In questi giorni è apparsa una cometa. Non si vede se non verso le 3 ore dopo mezzanotte, e resta fino al mattino. È ben visibile, specialmente la sua lunga coda che pare composta da lunghi e luminosi raggi.

note) Sei ragazzi, indi si distribuì un bigliettino dell'ultimo trimestre in cui erano notate le note dei ragazzi.

Dal tutto questo, ebbe luogo una piccola rappresentazione. Dodici ragazzi recitarono dei bei discorsi, lodando che la luce, che il telegrafo, la ferrovia, la medicina, la chirurgia, il progresso ecc. ecc.

Il cortile della nostra chiesa fu magnificamente ornato, ove si fecero in pubblico gli esami. Dominava tutto un bel ritratto del glorioso Pio IX cogli stemmi apostolici.

Erano invitati i vescovi armeni, caldeo e due vescovi greci, preti, nobili asiatici coi genitori dei nostri numerosi ragazzi. Accorse ancora una straordinaria moltitudine di cristiani e di musulmani.

Grazie a Dio, gli esami riuscirono bene e furono un'occasione solenne per i protestanti e giacobiti, perché si figuravano che a Mardin non c'erano scuole fuori delle loro. I protestanti come pure i giacobiti, temono di fare gli esami delle loro scuole in pubblico, ma soltanto quattro o cinque ragazzi recitano dei discorsi copiati dai libri ed appresi a mente, cantano un poco, ecco in che consistono gli esami delle loro alte ed evangeliche scuole.

Come dissi, furono assai mortificati, perché mai si figuravano che avremmo avuto l'onore di fare in pubblico i nostri esami. Parecchi dei cattolici che avevano i figli dei protestanti o dei giacobiti tutti li condussero da noi. Di più alcuni giacobiti stessi condussero i loro figli da noi.

Dopo la festa dell'Assunta faremo una com-
media. A Pasqua feci fare un'uniforme
per i nostri ragazzi. Lo vestono per ora, solo
le Domeniche e feste. Anche questo
fu un colpo per i protestanti e per i gias-
siti. È cosa veramente bella ed unica
in queste parti della Mesopotamia, vedere
santi ragazzi vestiti con un bell'uniforme,
assistere a tutte le funzioni religiose nella
nostra chiesa, accostarsi tutti insieme alla
mensa degli angeli in tutte le feste.
Voglia Dio mio padre, benedire questa
numerosa gioventù, per essere sempre forti
contro i nostri implacabili nemici.

Infine domandando la sua
s. benedizione mi dico della
Paternità sua Beata

Dev. os. Ub. issimo figlio

fr. Leonardo da Baasath

Mis. op. Cap

Martin P. S. Agostini
1907.

